



Lentini, 31 luglio 2017

Caro Confratello,

anche quest'anno sociale giunto al termine ha avuto il suo epilogo nella cena dell'Associazione. Cinquanta i confratelli che hanno partecipato, insieme con le proprie mogli e unitamente a qualche ospite, si è raggiunta la cifra di 115 unità. E' stata una bella serata passata allegramente fra di noi, purtroppo per impegni inderogabile non è stato presente il nostro Vescovo, per impegni di famiglia non è stato presente il nostro Parroco. Li aspettiamo a braccia aperte la prossima volta.

È stato un anno intenso, iniziato il 2 settembre 2016 con la festa della traslazione delle reliquie; proseguito con gli incontri di catechesi sulle Encicliche e sulle Esortazioni di Sua Santità Papa Francesco; i ritiri spirituali di preparazione: "Avvento" 13 novembre all'Eremo dell'Adonai, "Pasqua" presso il convento di Monte Carmelo il 26 marzo 2017; senza dimenticare la cena condivisa degli auguri di Natale e il pranzo di Capodanno fraternamente con la comunità di San Vincenzo de Paoli .

Indelebile la sera del 5 maggio 2017, quando abbiamo ripetuto l'esperienza dell'anno scorso, una veglia di preghiera lungo il percorso dei santi Martiri che il Direttivo ha voluto denominare "Sui passi dei Tre Santi". Inaspettatamente eravamo circa 250 persone, pochi gli esterni, molti spingitori con le proprie mogli. E' stato un momento davvero toccante. Vedere il popolo di Dio camminare in silenzio, assorto nei propri pensieri, ha dato vita a un momento di profonda spiritualità. Quindi la nostra festa S.Alfio, dopo il Corpus Domini.

Questo è ciò che è stato, vediamo sommariamente ciò che sarà.

Il prologo sarà il nostro pellegrinaggio a Vaste (24/27 agosto), paese natio dei nostri Santi Fratelli.

Si inizierà con un evento: 500° anniversario della traslazione delle reliquie dei Santi Martiri 2 settembre 1517/2 settembre 2017, parteciperanno anche i confratelli delle altre comunità devote ai Santi Fratelli. NOI SAREMO PRESENTI INEVITABILMENTE! il programma sarà comunicato successivamente

Continuando. La catechesi avrà come argomento la Bibbia, soprattutto la parte riguardante l'Antico Testamento. Una serie di incontri con dei sacerdoti che a loro scelta relazioneranno su un tema della Bibbia. Rispetto allo scorso anno la differenza starà nelle novità che alcuni di questi incontri vorremmo effettuarli di domenica, in modo da dare a tutti la possibilità di partecipare, ma dipende dalla disponibilità dei relatori. E gli appuntamenti previsti dallo Statuto che non sto qui a ripetere.

Come leggi avremo un'attività intensa ma non tale da non porteci organizzare per tempo.

Che altro, beh avrei tanto altro da scrivere, aggiungere, evidenziare, cose belle, tante, cose meno belle, fortunatamente poche. Ma l'esperienza mi ha insegnato a costruire, fabbricare, erigere su ciò che c'è di buono e nella nostra associazione c'è tanto; correggere ciò che non va e qualcosa in merito è stata fatta. L'importante è non farsi deprimere dagli insuccessi.

*Ciò che si fa per amore, lo si fa al di là del bene e del male.*

Riflessioni.

L'altra sera in televisione ho visto un servizio giornalistico. Parlava del terzo mondo o meglio dei paesi sottosviluppati, nazioni, che si trovano in Africa. E fin qui niente di nuovo. Ciò che ha catturato la mia attenzione e che si parlava del terzo mondo non in quanto tale ma delle persone disabili che vivono, sopravvivono, in quei paesi. E si caro confratello, Persone abbandonati da tutti, in primis dalle famiglie le quali ritengono che la loro presenza in casa sia portatrice di sfortuna; dallo Stato che non ha le risorse economiche per curarli. Si cura di loro un prete di origine indiana. Non ti nascondo che quel filmato è stato per me un pugno allo stomaco. Esseri viventi sfortunati in un paese sfortunato, gli ultimi degli ultimi, che giornalmente combattono con dignità la propria quotidianità. Che non è fatta del dubbio su cose indossare per andare al lavoro, o su cosa mangiare per evitare di ingrassare o su come trascorrere queste calde sere di estate, magari. No, la loro quotidianità è riuscire a portare in bocca la posata per mangiare, quando c'è da mangiare, visto che sono senza mani; riuscire a spostarsi da un posto all'altro, visto che sono senza gambe e senza stampelle; riuscire a lavarsi o giocare o camminare, visto che il corpo non risponde. E tanto altro, troppo.

Francamente non so come concludere, quale considerazione, quale invito, quale suggerimento. Tutto mi sembra demagogia, parole al vento. Ti chiedo solo di riflettere.

Infine. La nostra è un'associazione che amo dire di mutuo soccorso, di aiuto l'uno con l'altro nelle difficoltà, di comprensione negli sbagli. Lasciamo agli altri il ruolo di giudici dei comportamenti, di ciò che è giusto e ciò che è sbagliato, lasciamo agli altri il sussurro e il mormorio. Con il sorriso sulle labbra tendiamo la mano al nostro confratello: io ci sono, fratello!

Buone Vacanze!

Il Primo Spingitore

